



Il progesterone è un ormone prodotto dal corpo luteo, in particolare nella seconda metà di ogni ciclo sessuale, con la funzione di facilitare l'impianto. Se l'uovo non viene fecondato, ad un certo punto il corpo luteo va incontro ad una degenerazione e smette di produrre questo ormone. Il brusco calo di livello di progesterone causa la mestruazione.

Se l'uovo viene fecondato, esso produce la [gonadotropina corionica](#), la quale impedisce il decadimento del corpo luteo: in questo modo esso continua a produrre progesterone, e la gravidanza prosegue.

La funzione del progesterone è proprio quella di creare nell'organismo le condizioni ideali alla gravidanza, tanto è vero che esso viene somministrato nei casi di minaccia di aborto. Nel primo trimestre, livelli bassi di progesterone vengono associati al rischio di abortire precocemente.

Uno degli effetti del progesterone è anche quello di rilassare i muscoli, per questo viene talora prescritto anche in caso di contrazioni o minaccia di parto prematuro. I livelli fisiologici di questo ormone sono più alti infatti proprio nel secondo trimestre, ovvero nel periodo più tranquillo della gravidanza.

Nell'ultimo trimestre, invece, essi calano lentamente, mentre sale il livello di estrogeni. Questo "turn-over ormonale" provoca una reattività via via più accentuata dell'utero, con la funzione di prepararlo all'attività contrattile che sarà necessaria per espellere il bambino.

Ce ne accorgiamo quando percepiamo le contrazioni di Braxton-Hicks: esse sono contrazioni preparatorie, che insorgono tipicamente dal sesto mese di gravidanza in poi. La loro frequenza non è regolare, tuttavia aumenta proporzionalmente alla discesa dei livelli di progesterone nel corpo.